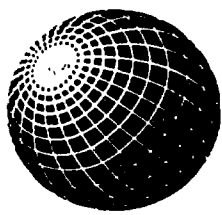


Expo 1992



Alla presenza di Juan Carlos si inaugura domani in Spagna la più grande esposizione universale mai allestita. Costruita tra le polemiche, la città artificiale della Cartuja ospiterà 101 padiglioni di 112 paesi e 50.000 spettacoli



E Siviglia scioglie le sue vele

Sei mesi di show tra navi ateniesi e sfere rotanti

Il tabellone all'ingresso segna il conto alla rovescia. Parte domani l'Expo di Siviglia, megaspettacolo aperto 19 ore al giorno per 6 mesi. È la più grande esposizione universale mai allestita: 101 padiglioni, 420.000 metri quadrati costruiti su 300 ettari dell'isola della Cartuja. Previste 20 milioni di presenze. Ma il capoluogo andaluso già si interroga sul dopo, quando le caravelle saranno sparite dall'orizzonte.

SIVIGLIA. Siviglia si lascia le penne, pronta - o quasi - ad esibire la ruota di pavone dell'Expo. E non solo in senso metaforico. A salutare le "umani sorti e progressive", eredità ottocentesca rinverdata nella grande kermesse andalusa, ci sarà davvero una coda di pavone: un mosaico gigantesco che campeggia sul padiglione dell'India, non unica eccentricità nella celebrazione spagnola della «Era de los Descubrimientos» nel cinquecentenario della scoperta dell'America (o dell'Europa, secondo i punti di vista consentiti dalla sfericità terrestre).

Altra «stranezza» è l'inaugurazione, semiclandestina per motivi di sicurezza. Perché se è stato possibile creare un microclima temperato nei 300 ettari dell'esposizione, attenuando precedentemente i 40 gradi all'ombra che martellano l'estate sivigliana con 350.000 piante, chilometri di pergolati, un lago artificiale e cascate e zampilli a profusione, un brivido per gli improvvisi siglati dall'Eta è rimasto sull'isola della Cartuja, dove è ospitata la città artificiale dell'Expo. Nonostante i 5000 agenti mobilitati, i metal detector all'entrata e i cani sguinzagliati a fiutare eventuali malintenzionati.

Top secret, perciò, l'ora fissata per la cerimonia inaugurale di domani, alla presenza di re Juan Carlos, primo visitatore dell'esposizione. Gli altri dovranno attendere il suo passaggio per poter curiosare tra i 101 padiglioni (due sono bruciati) allestiti da 112 paesi, 24 organizzazioni internazionali, 17 regioni autonome spagnole e dalle multinazionali che hanno sponsorizzato la manifestazione con 632 milioni di dollari. Il tempo non mancherà: l'Expo terrà aperti i battenti dalle 9 di mattina alle 4 del giorno successivo - il biglietto è proporzionato all'orario lungo, 4000 pesetas (circa 50.000 lire) - tutti i giorni fino al 12 ottobre, data della scoperta dell'America e della fine del viaggio immaginario messo in scena a Siviglia.

Viaggio a molte facce, e non per la poliedricità del sapere, della cultura e della tecnologia sbandierati tra i padiglioni testati passati. O non solo per questo. Expo '92 fa discutere. Fa discutere il Curro, uccello-mascotte - dell'esposizione, brutto almeno quanto il logo di Italia '90. E fanno discutere i 420.000 metri quadrati costruiti, il kitsch, lo «scempio architettonico» di code di pavone e vetro brunito, che circondano

il monastero di Santa Maria de las Cuevas.

Orda di orrore, dunque, ma anche cori di entusiasti, affascinati dalla grandiosità della manifestazione, dove tutto sembra proporzionato ad una civiltà di giganti, dove un simulatore può mostrare in diretta la nascita di una stella, dove un computer fa strada tra gli abissi oceanici e la biogenetica, dove al chiuso di una sala si può vedere apparire all'orizzonte il Nuovo mondo come apparve a Colombo (il tutto riprodotto nei 5 padiglioni a tema: Navigazione, Scoperte, Futuro, Natura e Quindicesimo secolo). E dove c'è tanto da vedere. L'arca stilizzata del padiglione giapponese, la megatenda dell'Arabia Saudita, i gabbiani meccanici della Nuova Zelanda, la nave ateniese con 100 uomini d'equipaggio spedita dalla Grecia, il padiglione che non c'è della Francia, costruito sotto terra e collegato via computer con la Biblioteca nazionale di Parigi. O la sfera rotante del Palazzo Italia, una delle poche strutture permanenti insieme al cubo spagnolo dove saranno esposti capolavori della pittura ibrica: il solo «mondo» italiano ingloba 100 posti ed offre uno spettacolo multimediale a raggi laser sulla storia della Terra e dei pianeti. E ancora. Duecento ristoranti, 55.000 spettacoli programmati, 500 artisti, le filarmoniche della Scala, di Berlino, Vienna, Filarmonia, Israele, La traviata, Otello, Don Giovanni, Carmen, Maria Stuarda pronte per andare in scena, l'Expo si annuncia come spettacolo all'ennesima potenza per i 20 milioni di visitatori preannunciati dalle agenzie di viaggio.

«Sarà pronto quasi tutto per il giorno dell'inaugurazione», ha detto, rassicurante Emilio Cassinello, commissario generale dell'Expo. Il tabellone all'ingresso della manifestazione scandisce il conto alla rovescia, per questa che si annuncia come la più grande esposizione universale mai allestita. Quanto sia grande davvero, quanto scenderà a sedimentare i 20.000 miliardi investiti a Siviglia - 2.200 solo per l'allestimento, 6000 per il treno super-veloce che la collega a Madrid, neonato come i 7 nuovi ponti sul Guadalquivir - si vedrà tra sei mesi, quando calato il sipario e dimenticate le tre caravelle dovrebbe prendere il largo il progetto Cartuja '92, destinato a trasformare l'evento occasionale in un polo di sviluppo tecnologico e scientifico. Ma sono in pochi a crederci.



La vecchia Siviglia e l'Expo '92

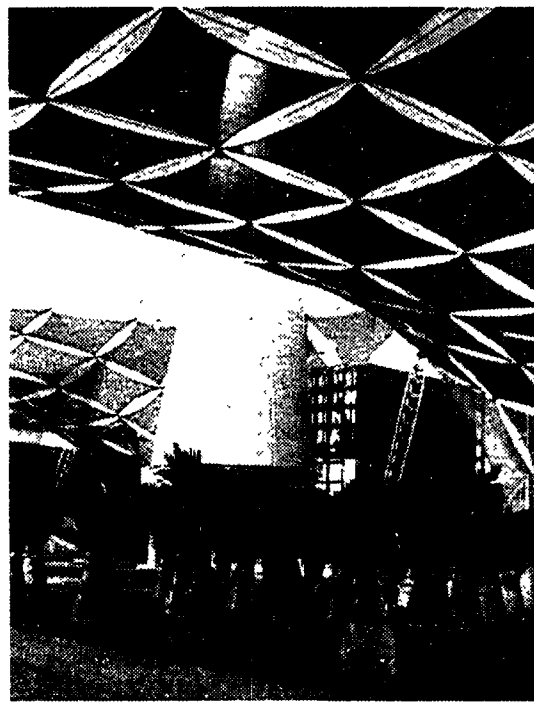
Re Juan Carlos taglierà il nastro martedì, inaugurando l'esposizione che durerà sei mesi. Situata sull'isola di Cartuja, che solo cinque anni fa era un'area abbandonata lungo il corso del Guadalquivir 110 nazioni (un record) celebreranno i 500° anniversario del viaggio di Colombo.

Sicurezza
L'ingresso all'area è controllato da un apparecchio elettronico che compara l'impronta digitale del visitatore con quella registrata sulla carta d'accesso.

Il visitatore inserisce il dito
La macchina controlla l'impronta del dito.

Accessi di sicurezza

- A Hotel Principe de Asturias
- B Padiglione regionale spagnolo
- C Padiglione Andalusia
- D Ponte Barqueta
- E Torre delle comunicazioni
- F Padiglione del futuro
- G Auditorium
- H Monastero
- I Padiglione Usa
- J Padiglione Russia
- K Padiglione Giappone
- L Viale dell'Europa
- M Padiglione CEE
- N Servizi ausiliari
- O Terminal treno super veloce
- P Parcheggio
- Q "Tirata"
- R Piazza delle Americhe
- S Padiglione Spagna
- T Lago centrale
- U Giardini della Scoperta



Un enorme globo sospeso trasformato in un'originale sala di proiezione

Il padiglione Italia si presenta alla ribalta con raggi laser firmati da Antonioni

Da domani battenti aperti anche per il Palazzo Italia. A quanto pare, all'inaugurazione non ci sarà neanche Spadolini. Probabilmente arriverà Taviani. Tra le attrazioni, un'enorme sfera di 150 tonnellate, 13 metri di diametro e 150 posti per vedere proiezioni laser sui temi di terra, acqua, aria, fuoco supervisionate da Michelangelo Antonioni. Qualche problema per la collocazione delle opere d'arte.

ROMA. L'Italia a Siviglia si presenta con un «Palazzo». Gli architetti Pier Luigi Spadolini e Gae Aulenti si sono richiamati alla tradizione delle città rinascimentali per allestire il padiglione che rappresenterà il nostro paese in questa kermesse che butta la Spagna al centro dell'Europa. È un palazzo che si staglia visibile nella sagra dell'expo: se passate da quelle parti potete trovarlo immediatamente dopo la Grecia, di fronte all'Austria e a fianco dell'Ungheria. È un grande edificio di cemento bianco, sette piani cinti da un doppio muro che ha l'incarico di sopperire l'idea di una moderna

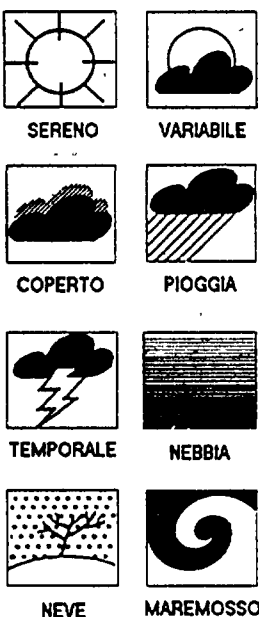
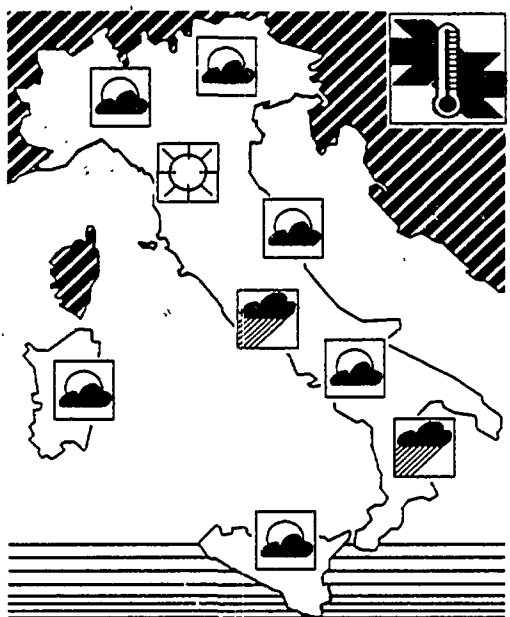
cella fortificata. Lì dentro, sotto l'attenta vigilanza dei carabinieri del reparto centrale per la tutela del patrimonio artistico, hanno trovato collocazione le opere d'arte chiamate a testimoniare la nostra storia culturale. In realtà non è stato molto semplice: mancanza di montacarichi e porte troppo basse hanno dato non pochi grattacapi agli organizzatori: si è addirittura dovuto segare un muro portante e poi rimontarlo. Non ci sarà la statua di Minerva del museo nazionale romano: 20 quintali giudicati intrasportabili. Un Piero della Francesca non è invece arrivato in tempo mentre ci si chiede se non è il caso di far tornare a casa un Botticelli: troppo fragile. Consoliamoci comunque con l'At-

lante Farnese, l'Ercole al bivio, il Diomede, un Annibale Carracci e, tanto per darci un tono universale, una scultura in avorio che rappresenta la dea indiana dell'abbondanza Lakshmi. L'apertura al pubblico avrà luogo nel pomeriggio di domani subito dopo che i reali di Spagna avranno inaugurato Siviglia '92. Inizialmente era previsto l'arrivo del presidente Cossiga. Tuttavia, trattenuto a Roma dalle incobbenze della politica, il presidente della Repubblica ha trasmesso l'incarico al presidente del Senato, Giovanni Spadolini. In realtà, anche la presenza di Spadolini è diventata all'improvviso incerta tanto che potrebbe essere a sua volta esonerato dal presidente del Senato, Paolo Emilio Taviani, uno dei massimi esperti di studi colombiani. Segno dei tempi?

bilità di esplorarne le viscere. Vi troverete spettacoli laser supervisionati da Michelangelo Antonioni.

L'apertura al pubblico avrà luogo nel pomeriggio di domani subito dopo che i reali di Spagna avranno inaugurato Siviglia '92. Inizialmente era previsto l'arrivo del presidente Cossiga. Tuttavia, trattenuto a Roma dalle incobbenze della politica, il presidente della Repubblica ha trasmesso l'incarico al presidente del Senato, Giovanni Spadolini. In realtà, anche la presenza di Spadolini è diventata all'improvviso incerta tanto che potrebbe essere a sua volta esonerato dal presidente del Senato, Paolo Emilio Taviani, uno dei massimi esperti di studi colombiani. Segno dei tempi?

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. La depressione che ha causato nei giorni scorsi maltempo sulla nostra penisola si è ormai ulteriormente attenuata e si sposta verso il Mediterraneo orientale. Anche l'afflusso di aria fredda che ha portato la temperatura a livelli decisamente inferiori a quelli stagionali si va gradualmente attenuando mentre la pressione atmosferica è in lento aumento. Questo aspetto particolare della situazione meteorologica prelude ad un miglioramento che nella giornata di Pasqua e di Pasquetta assicurerà sulla quasi totalità delle regioni italiane una giornata di sole.

TEMPO PREVISTO. Sulle regioni settentrionali o sulla fascia tirrenica centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulla fascia alpina, sulle regioni adriatiche e il relativo versante della catena appenninica condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle estreme regioni meridionali e in particolare sulla Puglia addensamenti nuvolosi ancora accentuati accompagnati da piogge residue. Temperatura senza notevoli variazioni o in leggero aumento al centro e al nord limitatamente ai valori massimi.

VENTI. Deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali. **MARI.** Bacini centro-meridionali mossi ma con moto ondoso in diminuzione, leggermente mossi i bacini settentrionali. **DOMANI.** Su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane, specie in prossimità dei rilievi, si potranno avere annuvolamenti di tipo cumuliforme. La temperatura specie per quanto riguarda i valori diurni sarà ulteriormente in aumento.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzano	1 15	L'Aquila	4 10
Vorona	2 15	Roma Urbo	7 10
Trieste	8 14	Roma Fiumic.	6 10
Venezia	7 14	Campobasso	5 8
Milano	0 15	Bari	9 15
Torino	1 15	Napoli	10 14
Cuneo	1 9	Potenza	2 7
Genova	7 18	S. M. Leuca	14 15
Bologna	7 13	Reggio C.	11 14
Firenze	7 13	Mossina	12 13
Pisa	7 16	Palermo	11 15
Ancona	6 12	Catania	13 19
Perugia	5 11	Alghero	3 14
Pescara	8 14	Cagliari	4 14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11 15	Londra	11 18
Atene	12 22	Madrid	8 22
Berlino	4 6	Mosca	5 16
Bruxelles	10 15	New York	7 15
Copenaghen	-3 8	Parigi	11 15
Ginevra	2 10	Stoccolma	2 6
Helsinki	-4 4	Varsavia	2 8
Lisbona	12 24	Vienna	n.p. n.p.

ItaliaRadio

Programmi

- Ore 9.00 **Rassegna stampa.**
- Ore 10.00 **Filo diretto con gli ascoltatori.** Per intervenire tel. 06-679.14.12, 679.65.39.
- Ore 11.00 **Pasqua alla Maserati.** Collegamento in diretta con lo stabilimento di Milano.
- Ore 11.30 **Sold out.** Attualità del mondo dello spettacolo.

Telefono 06/6791412 - 6796539.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)	
Commerciale ferialle L. 400.000	
Commerciale festivo L. 515.000	
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 3.300.000	
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000	
Manchette di testata L. 1.800.000	
Redazionali L. 700.000	
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti	
Penali L. 590.000 - Festivi L. 670.000	
A parola: Necrologie L. 4.500	
Partecip. Lutto L. 7.500	
Economici L. 2.200	

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses. spa, Messina - via Taormina, 15/c.